

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo scheda	SCAN
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00389923
ESC - Ente schedatore	S216
ECP - Ente competente per tutela	S216
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	archeologico
CTB - Categoria generale	BENI IMMOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni archeologici
TBC - Tipo bene culturale	Siti archeologici
CTG - Categoria disciplinare	[Siti archeologici]
OGD - Definizione bene	area a uso funerario
OGT - Tipologia/altre specifiche	monumento funerario
OGN - Denominazione/titolo	Sepolcro a tumulo di Torre Santa Sabina
OGV - Configurazione strutturale	bene complesso
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	BR
LCC - Comune	Carovigno
LCI - Indirizzo	nc
PVL - Toponimo/località	Torre Santa Sabina
PVZ - Tipo di contesto	contesto urbano
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	17.703599524
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.757255380
GPB - BASE CARTOGRAFICA	

GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2024
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://maps.app.goo.gl/JxWaMZDmhDKazmYw8
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	PERIODIZZAZIONI/ PROTOSTORIA/ Età del Bronzo
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione del bene	<p>Il tumulo dell'età del Bronzo di Torre Santa Sabina fu individuato nel 1957. Esso è da mettere in relazione con l'abitato protostorico di Torre Santa Sabina (XIV-XII secolo a.C.) di cui rimangono buche da palo, resti di capanne, recinzioni, palizzate erose dal mare, oltre a due strutture semi-ipogeiche oggetto di scavi archeologici nel 1990. Il tumulo fu rinvenuto nel corso di lavori agricoli e solo a partire dal 1958 fu oggetto di scavi archeologici condotti da F.G. Lo Porto che, avvalendosi delle osservazioni degli operai, cercò di ricostruire la morfologia originaria della struttura, delle tombe e dei relativi corredi, purtroppo danneggiati nel corso di precedenti lavori e, in parte, manomessi. In base a tale ricostruzione, al di sotto di una copertura di pietrame misto a terra del diametro di 16 metri e dell'altezza di 1,50 m circa e con una stele posta al centro, erano 25 tombe a fossa scavate nella roccia, dalla forma rettangolare e coperte con un lastrone in calcare. Tra gli elementi strutturali peculiari vi sono una coppia di gradini ricavati nella roccia di uno dei lati brevi delle fosse, interpretati come poggiacapo. All'interno della maggior parte delle tombe trovavano la loro collocazione singoli individui, mentre in soli due casi esse accoglievano da due a più defunti. A causa delle condizioni di rinvenimento e del tipo di terreno si sono trovati intatti solo sei inumati: erano deposti in posizione rannicchiata sul fianco destro, con la testa rivolta a ovest, e, in alcuni casi, erano stati adagiati su uno strato di sabbia. Nell'area centrale del tumulo erano quattro tombe di piccole dimensioni attribuite a bambini. Le informazioni ricavate dalle ricerche evidenziano una differenziazione nei seppellimenti specialmente per quanto concerne i corredi, che consistevano nella maggior parte dei casi in ceramiche di produzione locale, mentre in un solo caso esso era caratterizzato da elementi di tipo miceneo. Si tratta della tomba 12, collocata in posizione leggermente decentrata rispetto al tumulo sovrastante. Il tipo di ceramica documentata in questa sepoltura fa propendere per un inquadramento nell'ambito del Tardo Elladico IIIA. Relativamente alla cronologia dell'intero sepolcro a tumulo di Torre Santa Sabina, inizialmente lo si collocò nell'ambito del Bronzo recente, più in particolare nel Subappenninico, tra XIII e XII secolo a.C., poi si ipotizzò un suo uso in più fasi differenti dell'età del Bronzo comprese tra un momento avanzato del Bronzo medio - considerando il corredo di tipo miceneo della tomba 12, la più antica - e il Bronzo recente, dalla metà alla fine del II millennio a.C. Sulla base di studi recenti è stato ipotizzato, invece, che il tumulo fu adoperato con continuità nel corso di un'unica fase, probabilmente corrispondente ad un momento avanzato dell'età del Bronzo medio, tra il XV e il XIV secolo a.C. circa, come indicano, in particolare, i materiali ceramici che costituiscono il corredo funerario di alcune tombe e che trovano confronti con recipienti documentati in siti coevi del tarantino, del brindisino e del leccese (Punta le Terrare, Masseria Chiacudda, Roca). Relativamente al tipo di struttura, la copertura a</p>

tumulo in ambito funerario appare ben documentata in altri siti pugliesi come, ad esempio, nei dolmen del Barese mentre la deposizione di più inumazioni singole al di sotto di un cumulo di terra e pietre, estranea all'area pugliese, rimanda ai tumuli dell'età del Bronzo dell'Albania centro-meridionale, dove tuttavia mancano le tombe collettive e quelle di bambini. Queste, al contrario, sono ben documentate in alcune tombe a tumulo delle Isole Ionie, in Grecia. Questi dati strutturali, insieme a quelli derivanti dall'analisi delle ceramiche presenti nel tumulo di Torre Santa Sabina, evidenziano una fitta rete di relazioni tra le due sponde dell'Adriatico poco dopo la metà del II millennio a.C. Elementi peculiari, come ad esempio la ceramica di produzione indigena presente all'interno dei corredi funerari, fanno ipotizzare che il tumulo di Torre Santa Sabina fosse destinato a un gruppo indigeno di parentela e in cui, il defunto della tomba 12, potrebbe aver svolto un ruolo importante nell'ambito dei traffici nell'Adriatico, ruolo che dovette interrompersi bruscamente a giudicare dall'isolamento del tumulo.

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	altezzaxdiametro
MISU - Unità di misura	m
MISM - Valore	1.5x16
CDG - Condizione giuridica	dato non disponibile
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	dato non disponibile

DO - DOCUMENTAZIONE

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	New_1718636313423
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione grafica e cartografica/ planimetria
DCMM - Titolo/didascalia	Tumulo di Santa Sabina (BR). Pianta e sezione.
DCMK - Nome file	Tumulo Santa Sabina.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	Caldarola R., Torre Santa Sabina, in "Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle Isole Tirreniche" 21, 2012, pp. 91-96.
BIB - Bibliografia/sitografia	Cinquepalmi A., Torre S. Sabina, in Radina F., Recchia G. (a cura di), Ambra per Agamennone. Indigeni e Micenei tra Adriatico, Ionio ed Egeo, Bari 2010, pp. 224-227.
BIB - Bibliografia/sitografia	Coppola D., Torre Santa Sabina, in Cinquepalmi A., Radina F. (a cura di), Documenti dell'età del Bronzo. Ricerche lungo il versante adriatico, Fasano 1998, pp. 147-162.
BIB - Bibliografia/sitografia	Onnis E., Il tumulo di Torre S. Sabina, in Radina F., Recchia G. (a cura di), Ambra per Agamennone. Indigeni e Micenei tra Adriatico, Ionio ed Egeo, Bari 2010, pp. 228-231.
BIB - Bibliografia/sitografia	Scarano T., Auriemma R., Mastronuzzi G., Sansò P., L'archeologia del paesaggio costiero e la ricostruzione delle trasformazioni ambientali: gli insediamenti di Torre Santa Sabina e Torre Guaceto (Carovigno, Br), in Proceedings of the 2nd International Conference. Monitoraggio costiero Mediterraneo: problematiche e tecniche di misura (Napoli, 4-6 giugno 2008), Firenze 2008, pp. 391-402.

CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI

CMR - Responsabile	Sammarco, Mariangela (catalogatore)
CMA - Anno di redazione	2024
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia.